

Citation style

Vian, Paolo: Rezension über: Cesare Pasini / Massimo Rodella (eds.): Antonio Maria Ceriani / Giovanni Mercati, Carteggio Ceriani-Mercati, 1893-1907, Città del Vaticano: Biblioteca Apostolica Vaticana, 2019, in: Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken, 100 (2020), S. 801-802, DOI: 10.1515/qfiab-2020-0036



copyright

This article may be downloaded and/or used within the private copying exemption. Any further use without permission of the rights owner shall be subject to legal licences (§§ 44a-63a UrhG / German Copyright Act).

Sympathien der Italiener für Deutschland gemacht hatte, war doch 1915 erschreckt über die Antipathien der Italiener gegen den ehemaligen Dreibundpartner. Der Bd., der durch ein Personenregister erschlossen wird, bietet vor dem Hintergrund des Lebens, der Verdienste und Einstellungen de Waals eine lesenswerte und aufschlußreiche Darlegung unterschiedlicher Aspekte der Beziehungen Deutschlands zu Italien, den Päpsten und dem Leben der Deutschen in Rom. Franz-Josef Kos

Carteggio Ceriani-Mercati, 1893–1907, introduzione, edizione e annotazioni a cura di Cesare Pasini, con la collaborazione di Massimo Rodella, Città del Vaticano (Biblioteca Apostolica Vaticana) 2019 (Studi e testi 531), 317 pp., ill., ISBN 978-88-210-1019-4, € 40.

Il volume presenta il carteggio fra due grandi personalità dell'erudizione ecclesiastica fra XIX e XX secolo. Antonio Maria Ceriani (1828–1907) fu uno dei maggiori studiosi di letteratura siriana e di critica testuale biblica dell'Ottocento. In Biblioteca Ambrosiana dal 1855 e suo prefetto dal 1870 alla morte, fu lui, nel 1893, a offrire a Giovanni Mercati (1866–1957) la possibilità di uscire dall'ambiente provinciale e ristretto di Reggio Emilia. Divenuto dottore dell'Ambrosiana (1893–1898), Mercati passò nel 1898 in Biblioteca Vaticana ove fu successivamente *scriptor Graecus* (1898–1919), prefetto (1919–1936) e infine cardinale Bibliotecario e Archivista della Chiesa Romana (1936–1957), improntando con la sua personalità una stagione della biblioteca papale e degli studi ecclesiastici. I 59 messaggi (fra lettere, cartoline, telegrammi, minute: 33 di Mercati, 26 di Ceriani; con tre testi in appendice) vanno dai primi contatti fra i due, nel 1893, all'origine del passaggio di Mercati in Ambrosiana, sino alla morte di Ceriani e testimoniano un rapporto che, soprattutto per Mercati, si rivelò fondamentale. Per l'interlocutore più giovane, Ceriani fu davvero un maestro rappresentando un modello di bibliotecario ed erudito „all'antica“, diverso dal profilo „moderno“ di Achille Ratti, il futuro Pio XI, successore di Ceriani come prefetto in Ambrosiana e predecessore di Mercati come prefetto in Vaticana. Pur appartenendo a generazioni diverse, i due corrispondenti erano concordi nel programma di „rialzare l'onore degli studii sacri in Italia“, come scrisse da Roteglia Mercati a Ceriani il 18 agosto 1893 (pp. 108, 135). „Ora più che mai, guardando al nostro paese e fuori, mi pare necessario che ci sia nel Clero chi si occupi particolarmente della critica sacra con tutto l'agio e con tutto l'apparato di libri e Manoscritti necessario per la difesa della Verità Cattolica“, gli rispose il giorno dopo da Milano il prefetto dell'Ambrosiana (pp. 113, 138). I soggetti trattati nello scambio epistolare sono prevalentemente eruditi. La dimensione storica, politica, ecclesiale è così totalmente assente. Non una parola, per esempio, sui moti di rivolta del maggio 1898 a Milano né sul modernismo, non una parola sulle tensioni fra cattolici intransigenti e liberali né sui pontificati che si avvicinano. Al centro delle comunicazioni sono piuttosto le ricerche e gli studi (l'impegno di Ceriani sul „Missale Ambrosianum“, le ricerche di Mercati sulle Hexapla di Origene, sul codice ravennate

di S. Ambrogio e sul Codice B), le vicende delle due biblioteche e fatti di natura personale. Da rilevare, nelle lettere di Mercati, la testimonianza delle difficoltà affrontate da Franz Ehrle, prefetto della Vaticana dal 1895, nel rinnovatore governo dell'istituzione, fra le resistenze della „vecchia guardia“ e il disinteresse del personale (cfr. Mercati a Ceriani, Roma, 7 marzo 1899, pp. 188–193, in particolare pp. 190–192). Nell'„Introduzione“ (pp. 7–121) Pasini, dal 2007 prefetto della Vaticana dopo essere stato, dal 1986, dottore e viceprefetto dell'Ambrosiana, illustra il quadro nel quale il carteggio si colloca, nella prospettiva generale della Chiesa e della società e nelle dimensioni particolari delle chiese di Reggio Emilia, Milano e Roma e delle due biblioteche, Ambrosiana e Vaticana. Si sofferma poi sui due protagonisti, dei quali ripercorre biografie, ambienti familiari, studi, rapporti reciproci, personalità, stili e grafie. Presenta infine le raccolte che conservano i documenti, in Ambrosiana e in Vaticana, e i criteri di trascrizione dei testi. L'ampiezza dell'„Introduzione“, con la trattazione anticipata di soggetti, questioni, figure che poi compaiono nella corrispondenza, permette di alleggerire l'annotazione ai messaggi, peraltro ricca, puntuale e completa. L'„Edizione del carteggio“ (pp. 123–247) è condotta con criteri rigorosi e supera brillantemente insidie e ostacoli rappresentati dalla non facile scrittura di Ceriani, talvolta nella estrema corsività di minute, e da testi particolarmente complessi (come la lettera nr. 35, scritta da Ceriani a Mercati, Milano, 17 giugno 1899, pp. 193–198). Dopo le „Abbreviazioni bibliografiche“ (pp. 249–282), un ricco apparato di „Indici“ (pp. 283–316) completa il volume: delle missive per collocazione, per data, per mittenti e destinatari; ma anche generale dei nomi di persona, degli autori citati nella bibliografia, dei manoscritti e dei volumi a stampa, delle otto tavole fuori testo, che presentano *specimina* di lettere dei due corrispondenti. La duplice appartenenza al mondo ambrosiano e vaticano, la padronanza delle discipline filologiche e paleografiche che sono al centro del carteggio consentono a Pasini di offrire, nell'„Introduzione“ e nelle annotazioni ai testi, una ricostruzione di straordinaria completezza e ricchezza. A differenza di molte edizioni di scambi epistolari, questa del carteggio fra Ceriani e Mercati appare esemplare e potrà costituire un modello per imprese analoghe.

Paolo Vian

Andreas Gottsmann/Romano Ugolini/Stefan Wedrac (Hg.), Österreich-Ungarn und Italien im ersten Weltkrieg / Austria-Ungheria e Italia nella Grande Guerra, Wien (Verlag der Österreichischen Akademie) 2019 (Publikationen des Historischen Institutes beim Österreichischen Kulturforum in Rom. 1. Abteilung, Abhandlungen 18), 521 pp., ill., ISBN 978-3-7001-8209-2, € 135.

Il volume propone l'analisi di diversi temi cruciali per la storia della Grande Guerra in una prospettiva di comparazione tra gli stati italiano e austriaco. In oltre 500 pagine si alternano 22 contributi di studiosi, soprattutto italiani e austriaci, proposti in inglese, italiano e tedesco. Il volume è diviso in quattro sezioni: la prima è dedicata al periodo ante-bellico, a partire da un'analisi degli effetti della modernizzazione su diversi gruppi